

Chi abbandona un essere vivente non è un essere umano, la storia di Giuliettaaa



Meta Magazine dice no all'abbandono

Ci siamo, è giunto il periodo delle ferie tanto agognate, chi partirà a luglio o chi ad agosto, chi sceglierà il treno, la macchina o l'aereo, chi un hotel stellato e chi un B&b, chi il mare o la montagna...Ma al vostro cane o gatto ci avete già pensato?

Spero proprio di sì perché i nostri amici a quattro zampe fanno parte della famiglia e sono sicura (in realtà non del tutto per quanto riguarda alcuni individui senza anima) che non abbandoneremo mai un vostro caro ad un destino crudele e molto spesso fatale, che sia all'angolo di una strada o in un campo sperduto.

L'estate è una bellissima stagione, rappresenta la spensieratezza, il caldo, i bagni al mare, le grattachecche sulla spiaggia, gli amori appassionati, la melodia delle cicale...Ma per gli animali più sfortunati rappresenta un vero e proprio incubo!

Mi chiedo con quale coscienza e con che coraggio, anzi, sarebbe più corretto dire con quale vigliaccheria si possa lanciare da un'auto in corsa un essere indifeso che non ha nessuna colpa se non quella di aver amato incondizionatamente un essere indegno.

Spesso questi soggetti, e sono sempre attenta a non chiamarli persone, in quanto non classificabili come tali perché sprovvisti di anima, credono che gli animali non abbiano sensibilità, intelligenza od emozioni, ritenendoli una specie di oggetti animati di cui sbarazzarsi quando i bambini hanno smesso di giocare o quando intralciano i piani estivi.

Gli animali invece sono degli **ESSERI VIVENTI**, questo vuol dire che vivono, dunque, amano, provano emozioni e soffrono al contrario di chi è responsabile di un abbandono.

Chi ha mai avuto un cane od un gatto o qualsiasi altro animale domestico, lo sa bene e proprio per questo voglio condividere con voi la storia di Giulietta, una cagnolina che nella sua disgrazia ha trovato la sua più grande fortuna.

A febbraio del 2011, una cagnetta di piccola taglia con del bellissimo pelo lungo che ricordava tanto un Lassie in miniatura, vagava sperduta per le gelide strade di Rocca di Papa. Era un inverno freddissimo e qualche bastardo doveva aver abbandonato quell'esserino salutandolo

